

di Filippo Ferretti

N. 2

*Un Pirandello poco noto riveduto da Massimo Castri*

# Due famiglie ad un bivio



Il rapporto Pirandello-Castri è fatto di "favori reciproci": se è vero che fu il lavoro sui testi del drammaturgo siciliano (i primi lavori minori e sperimentali), ma soprattutto le memorabili messinscène di *Vestire gli ignudi*, *La vita che ti diedi* e *Così è se vi pare*) a porre il lavoro di Massimo Castri all'attenzione della critica e del pubblico, è vero anche il contrario. Le regie di Castri dimostrarono che Pirandello aveva ancora molto da dire e che era solo necessario sapere come farlo ancora "parlare". Il regista ripartì dal testo, arrivò ad esaminarlo, a smontarlo e come se fosse un complesso meccanismo, ne scompose gli elementi costitutivi fino a svelarne - e a rappresentarne - le dinamiche più sotterranee. Gli spettacoli che nacquero da questo minuzioso lavoro di interpretazione furono eclatanti: quei testi che, come *La vita che ti diedi* sembravano avere come unica dimensione un naturalismo di maniera, si mostrarono sulla scena vivide visioni della contemporaneità.

Dopo vent'anni, il regista torna al grande maestro siciliano, con una delle prime prove teatrali dell'autore, *La ragione degli altri*, un testo del 1895, anteriore quindi

alla produzione più nota, in cui i temi fondamentali dell'aspirazione pirandelliana sono appena sfiorati e ancora lontani i testi che segnano la vera rivoluzione del drammaturgo di *Sei personaggi in cerca d'autore*.

Livia - Interpretata da Annamaria Guarnieri, una delle interpreti più celebri della scena italiana - ha saputo che il marito Leonardo ha avuto una figlia dalla relazione extraconiugale con Elena. Livia non ha avuto figli, è sterile; sulla base della norma per cui la casa è là dove sono i figli il marito dovrebbe andare a vivere con l'amante e la sua creatura. Ma Leonardo si accorge di non essere più innamorato di Elena, alla quale lo lega ormai soltanto la bambina.

Interviene anche il padre di Livia, che si sforza di capire come mai la figlia non reagisca alla situazione che il marito ha creato. Ognuno cerca di far valere le sue ragioni. Usando l'arma del ricatto morale e in nome di un astratto e ambiguo dovere verso i figli. Livia riesce a strappare, come un nibbio, la figlioletta ad Elena. Si scontrano da un lato le leggi della società borghese, del benessere e dell'unità della famiglia, dall'altro della vita, come l'antore materno, che saranno sopratfatte.

**"LA RAGIONE DEGLI ALTRI" DI LUIGI PIRANDELLO. CON ANNAMARIA GUARNIERI, PAOLA MANNONI, LUCIANO VIRGILIO, FRANCO MEZZERA. REGIA DI MASSIMO CASTRI.**

**6, 7, 8 MARZO AL VENTIDIO BASSO.**



*Palcoscenico*  
 rubrica di cultura e spettacolo di Filippo Ferretti  
 tel. 0736/261250  
 flash  
 IL MENSILE DI VITA PICENA Dir. Resp. Antonello Profita